



Mi sono perso il Natale (2006)

Una commedia quasi d'altri tempi in cui trionfano i buoni sentimenti.

Un film di Paul Feig con Lewis Black, Wilmer Valderrama, Dyllan Christopher, Tyler James Williams, Brett Kelly. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 5 gennaio 2007

Spencer e Katherine, durante le vacanze, sono in viaggio da un genitore all'altro. Quando una tempesta di neve blocca a terra tutti i voli, sapranno trasformare il terminal dell'aeroporto nel luogo migliore dove trascorrere il Natale.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Sorpresi da una tempesta di neve la vigilia di Natale, il quattordicenne Spencer e la sorellina Katherine restano bloccati in aeroporto a Chicago mentre sono in viaggio per andare a trovare il padre. Rinchiuso nella saletta riservata ai minori non accompagnati, in maggioranza figli di divorziati provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, Spencer capisce in fretta che sarebbe più al sicuro in una gabbia di fiere e decide di conquistare la libertà fuggendo con altri quattro compagni di ventura.

È questa la squadra del film 'Mi Sono Perso il Natale' (originalmente "Unaccompanied Minors"): oltre a "testa di rapa" Spencer (Dyllan Christopher), la ricca e viziata Grace, quel maschiaccio di Donna, Charlie il seccione ballerino e Timothy Wellington detto "Beef", oltremodo paffuto ragazzino che non si separa mai dal suo eroe in miniatura, Acquaman.

L'avventura parte a rilento ma poi prende lo scivolo, anche letteralmente, quando i piccoli eroi viaggiano sul trasporto bagagli per sfuggire all'irascibile responsabile dell'aeroporto Oliver Porter (Lewis Black) o quando si lanciano in canoa a folle velocità lungo i fianchi innevati di una collina per raggiungere la piccola Katherine, alloggiata in un albergo confinante. Ispirata a un racconto di Susan Burton, "In the Event of an Emergency, Put your Sister in a Upright Position", la sceneggiatura di 'Mi sono perso il Natale' ha trovato il suo realizzatore ideale in Paul Feig, già rodato nel racconto di storie di adolescenti grazie all'esperienza nella serie tv "Freaks and Geeks".

Non ci si aspettino vere scorrettezze o babbi bastardi, nelle intenzioni degli autori c'era una commedia quasi d'altri tempi, che puntasse su capitomboli in stile slapstick e arrivasse al trionfo dei buoni sentimenti. Tuttavia la contemporaneità s'insinua nelle pieghe del testo: se una volta i bambini aiutavano gli adulti in difficoltà economiche, oggi li soccorrono nelle difficoltà esistenziali. Alle madri iper-apprensive, ai padri fissati con l'ecologia a tutti i costi, ai grandi sempre e comunque divisi fra loro, la compagnia dei piccoli risponde con la forza dell'unione.

Costruito secondo le regole della commedia classica, lontano dall'idea di sovvertirle o arricchirle di nuovi contributi, il film ha il pregio di esorcizzare nel gioco della finzione un luogo quale il terminal aeroportuale, recentemente trasformatosi in fonte di paure dirette e indotte, da cui nemmeno i bambini sono immuni.